

Reggio Il dirigente del compartimento della Polposta, Sergio Iannello, ha fornito le cifre degli interventi effettuati in Calabria nel corso del 2008

Lotta senza quartiere alla pedopornografia

«Sono numerose le indagini che confermano la pericolosità del fenomeno anche nel nostro territorio»

La firma che, ieri a Villa Genoese Zerbi, Comune e Provincia di Reggio Calabria hanno posto in calce alla "petizione di Reggio Calabria" affinché la pedopornografia venga riconosciuta come «un crimine contro l'umanità», ha offerto l'occasione per fare un po' il punto della situazione in Calabria di questo odioso e turpe reato che viene consumato da gente malata contro i più piccoli e indifesi della nostra società. «E la situazione è ancora più grave di quel che si possa pensare - ha affermato il presidente dell'Osservatorio per i diritti dei minori Antonio Marziale - perché ormai si arriva ad abusare di bambini di pochi mesi. Anzi, più le vittime sono piccole, più il prezzo dei dvd cresce».

L'orco del Terzo millennio, dunque, diventa sempre più perverso. «Per fortuna che in Italia - ha aggiunto Marziale - c'è una polizia postale che sa svolgere benissimo il suo lavoro al pari dell'Fbi americana. Gli investigatori della Polposta battono senza risparmio le vie dell'inferno telematico e sono implacabili nel dare la caccia ai pedofili e ai siti dove viene commercializzato questo prodotto».

L'analisi di Marziale guarda in prospettiva nazionale, tuttavia anche la realtà calabrese non è da meno. Come confermano fonti specializzate. «Questo territorio - conferma il dirigente il compartimento Polposta per la Calabria Sergio Iannello - non è certamente immune dal turpe fenomeno della pedopornografia, così come è dimostrato dai dati che abbiamo registrato nel corso del 2008 che sono frutto di numerose operazioni complessivamente svolte da questo Compartimento e dalle attività di cooperazione con al Compartimenti, che nel corso delle indagini hanno evidenziato la presenza di pedofili sul territorio calabrese».

E vediamoli nel dettaglio questi dati forniti dal dirigen-

te della Polposta calabrese che testimoniano l'impegno profuso dai tutori dell'ordine contro il fenomeno della pedopornografia: 7 sono astati gli arresti; 55 le persone denunciate; 1815 i monitoraggi effettuati; 91 le perquisizioni; 2 i siti web sottoposti a sequestro e 139 quelli proposti per l'oscuramento che si trovano all'estero.

E nel 2009 che numeri ci sono? La realtà calabrese è in via di miglioramento o sprofonda sempre di più? «Ancora è decisamente presto per dare numeri o compilare statistiche, anche perché numerose operazioni sono in corso e presto daranno ulteriori frutti», è la risposta del dott. Sergio Iannello.

«Una delle priorità di intervento poste in essere in questi mesi - ha detto ancora il primo dirigente Iannello - è rappresentata dall'intensificazione di una costante e incisiva attività di monitoraggio della rete da parte dei nostri investigatori telematici, i quali, nelle fasce orarie più sensibili, assicurano una sorta di "pattuglie virtuali" in grado di intercettare in tempo reale potenziali adescatori di minori presenti in rete».

Oltre alla repressione del fenomeno, la Polposta dedica anche molte energie nell'attività di prevenzione che viene estrinsecata partecipando ad attività di divulgazione e con la partecipazione a iniziative. «I Compartimenti - ha spiegato Iannello -, quali articolazioni periferiche, svolgono anche una mirata attività di divulgazione presso operatori sociali, operatori del diritto e presso i giovani con lo scopo di sviluppare una sempre maggiore consapevolezza dei rischi della navigazione in rete, senza tuttavia sminuire la portata epocale e le opportunità che il web consente».

«Consideriamo una nostra missione - ha aggiunto il dirigente il Compartimento calabrese della Polposta - l'azione

di coinvolgimento dei cosiddetti "internauti" affinché essi stessi si trasformino in qualificati "sensori" delle criticità che si possono determinare in rete, realizzando in tal modo anche sul terreno virtuale quel progetto di polizia di prossimità che tende sempre più ad avvicinare i cittadini all'istituzione». ◀